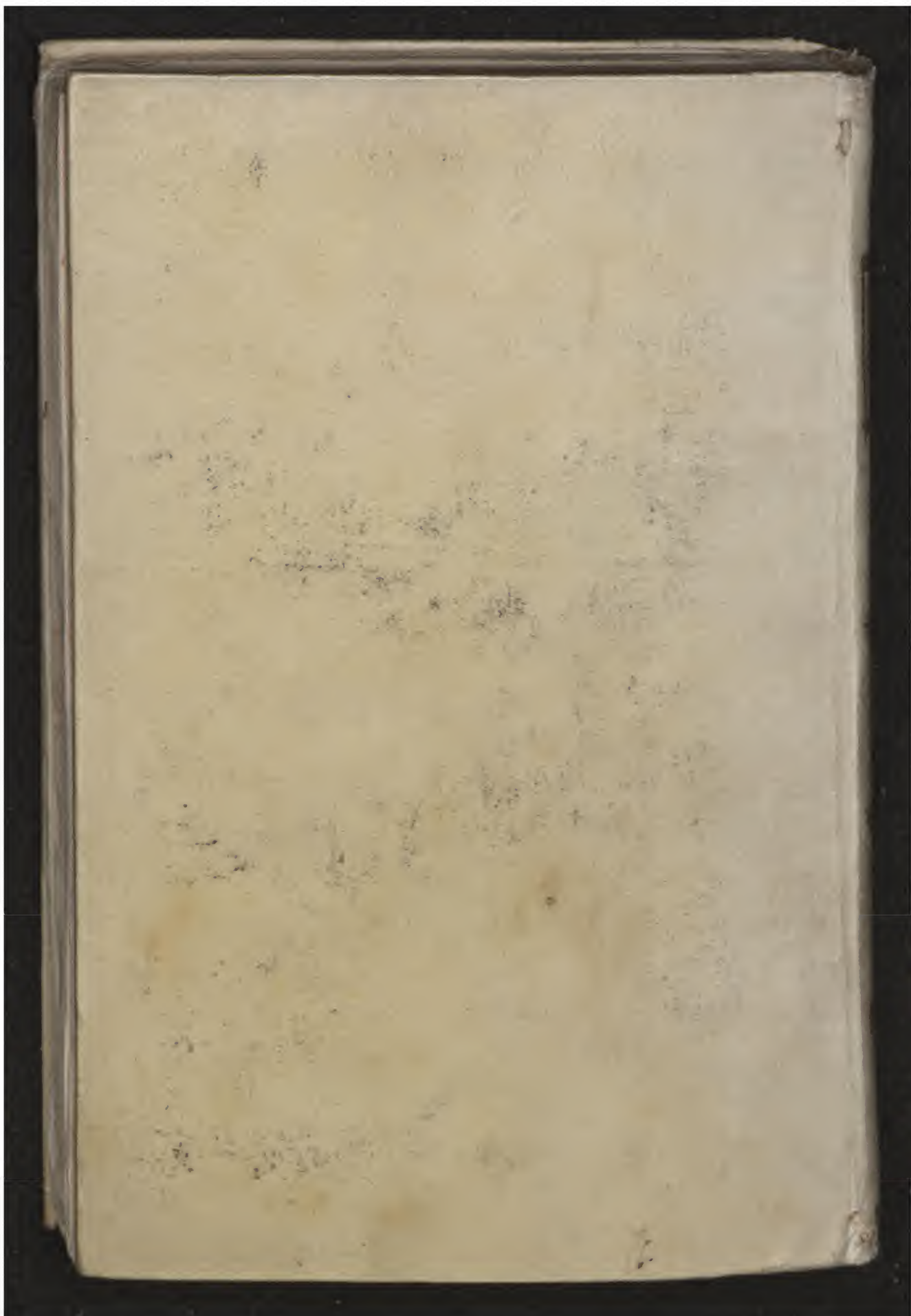




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.2.70 (III) 1

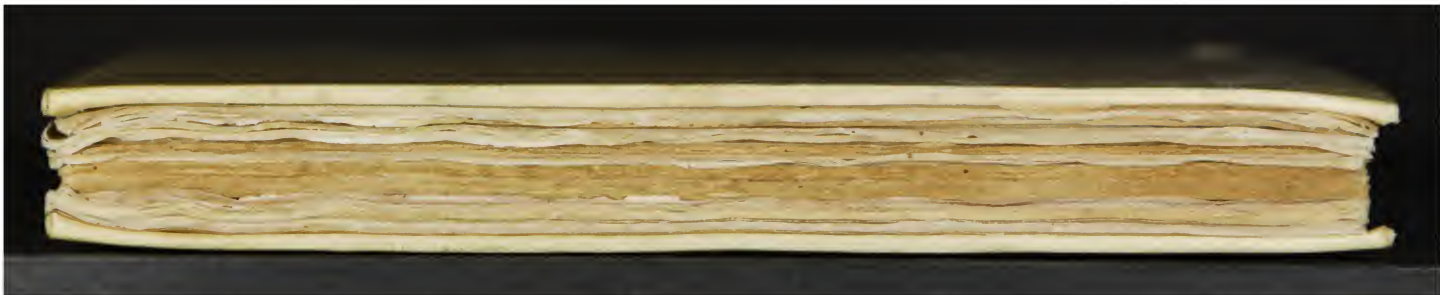




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.2.70 (II) 1



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.2.70 (II) 1



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.2.70 (II) 1

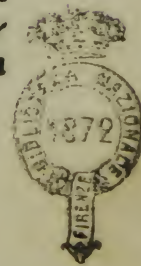
26

Predica del Reuerendo Padre Frate Hieronymo
da Ferrara/Facta il di di sancto Symone & Iuda
Adi. xxviii. di Octobre. 1496. per commissio
ne della Signoria di Firēze/essendo la
cipra in timore grandissimo per la
uenuta dello Imperadore.

DEVs NOSTER REFVGIVM ET VIRTus/
adiutor in tribulationibus: que inuenerunt nos ni
mis. Dauid ps. xlvj.

I AGRANDezza della maieſta di Dio/dile
ctissimi in Christo Iesu/si conoſce da lhuo/
mo naturalmente in piu modi: Cio e p mo
do di cauſalita: per modo di negatione: &
per modo di excellentia. Primo per modo di cauſalita
conosciamo Dio/considerando gli effecti di qſto mon
do: & inuestigādo tutte le cauſe dependere da una pri
ma cauſa/diciamo Dio eſſere prima cauſa. Dipoi lhuo
mo ua inuestigando che coſa puo eſſere queſta prima
cauſa: & uedendo che Dio e coſa infinita/uiene in co
gnitione di Dio per modo di negatione: Perche dice:
Io uegho che Dio non e Sole ne cielo/non e latale co
ſa ne latale: ergo Dio e un'altra coſa che non ſi com
prende tra le coſe create. Terzo/lhuomo conoſce Dio
per modo di excellētia: perche eſſendo in Dio tutte le
pfectione delle ſeconde cauſe/diciamo Dio eſſere una
coſa excellentiſſima: et domandiamo Dio natura ex
cellente: & allui attribuiamo ogni coſa per excellētia:
uidelicet iuſtitia excellēte: Potentia excellēte: Sapiētia
excellēte: Miſericordia excellēte. Grāde & excellēte e
adūq la iuſtitia & miſericordia di Dio: la grādeza del
le quali ſi dimōſtra in molti effecti: et benche la ſua mi
ſericordia & iuſtitia ſi poſſa uedere in moltissimi effecti
& opere facte da Dio in queſto mōdo: tamen piu ſi di
monſtra & maxime ſi uede nella incarnatione del fi
gliuolo di Dio: elquale per la ſua infinita miſericordia

a. i.



ha uoluto di Dio farsi huomo & morire per li pecca-
tori: Sic deus dilexit mūdum/ut filium suum unigeni-
tū daret: ut oīs q̄ credit ī eū/nō pereat: s̄z habeat uitā
eternā. La iustitia di Dio ancora ī q̄sto appare grādis-
si-
ma: pche hauēdosi lhuomo damnato p il suo peccato
(bēche parebbe cōueniēte cosa che ancora p se stesso sa-
tisfaceasi & pagassi la pena: tamē essendo ogni satisfac-
tione del huomo p se impfetta apresso a Dio: & pche
etiā era infecta tutta la natura humana: & nō potēdo
lhuomo satisfare p tutta ppria penitētia/bisognando
che q̄sta satisfactiōe fusse infinita/donde li Patriarchi
& li ppheti andauano allymbo & nō poteuono uede-
re la faccia di Dio/uolēdo tenere salda la iustitia/man-
do Dio el suo figliuolo ad incarnare: il quale facto hu-
mo & essendo ī finito/satisfecce p tutta la natura huma-
na: et così hebbe loco la iustitia di Dio. Piu tamē abon-
da & uedesi ī molte cose la sua misericordia ch̄ la sua iu-
stitia. Donde noi ueggiamo che lui aspecta lūgo tēpo-
li peccatori che tornino a penitētia: & indugia tanto a
punire li peccati & fare iustitia: & fa chiamare assai li
peccatori ināzi chel uoglia punirli. Hora a che propo-
sito questo? E a proposito dico chel si appropiāua uno
grande flagello: lo sono tornato ad inuitarui a penitē-
tia: Benche noi nō douerremo dirui piu niente: Ma la
scia correre la iustitia di Dio. O pure per obbedire alla
Magnifica Signoria sono ētrato quassu q̄sta mattina:
Benche io non uoglio stamani predicare: ma parlare
un poco alli captiui/che dicono: Hor siamo noi chiari
che noi siamo ingānati. Non ci bisogna aspectare piu
altro: pche horamai noi siamo chiari. Io ti uoglio par-
lare stamani un poco sopra questo chiaro: et uedrai co-
me tu puoi dire Noi siamo chiari. Io ti dico che io sono
chiaro che questa uerita che io tho predicata/e uenuta
dal cielo & che ella e chiara & infallibile: & ch̄ ella nō
puo mächare: & ch̄ tāto ne fallira uno Iota di q̄llo che
io tho decto: quāto puo cadeŕ a deſso il cielo & la terra:

Partegli che io miridica! Vedi se io sono chiaro: Et po
io uidico: Ambulate dum lucem habetis: ne tenebre
uos comprehendant. Io uidico caminate mentre che ui
resta questa pocha di luce: perche l'attributione si ap
propinqua. Io uinuito a penitentia: et se non farete
quello che io uidico/ io uiannuntio che altrimenti uoi
capiterete male. Hor lasciami un poco riposare & se
guiremo.

C Siate uoi chiari! Io sono chiaro io. Oh tu ridi Fra
te. Io rido pche io ho buone nouelle dal cielo. Contur
bateui hora uoi quãto uolete. Noi non habbiamo no
uelle da ridere. Ma se non fuissi poi uero quello che tu
di/ & che tu fuissi falso propbera/ tu nõ haresti poi da ri
dere anche tu. Et sel fara poi uero/ non haro io da ri
dere! Ma dimmi/ allhora come sarai tu chiaro! Credi
a me che io so quello che midico: et che se io non fuissi
chiaro/ o che io dubitassi puncto delle cose nostre/ che
io non sono anche di sì pocho ceruello che io non sa
pessi pigliarci partito & uscirmene per modo huma
no. Credimi che io uedo doue io mitruouo: et se io
non fuissi chiaro che questa e uerita infallibile/ che io
ci harei hora preso rimedio: Ma enon si puo andare
scherzando con le cose di Dio. Io tidico che questa e
cosa di Christo: & che io ne sono chiaro. Hora guarda
un pocho se tu se chiaro come me. Io sono prima chia
ro della fede: & holla palpata con mano: & sono cer
to che glie un'altra uita: & che glie inferno/ & che glie
paradiso: Che se io faro la uolonta del mio Signore/
che questa carne ha a trapassare licieli: A me basta que
sto di ubidire a Christo: & nõ curo niente di questa ui
ta. Poi sono anchora chiaro delle cose che io tho pre
decte: et so che elle non possono fallire: et so qualche
altra cosa ch'io nõ tiho decto apertamẽte. Hor su che
uuo tu dire Frate! Hai tu secreto nessuno da dirci que
sta mattina! Dice una chiosa sopra el quartodecimo
Capitolo di Esaia: doue dice: In anno quo mortuus

a.ii.

est rex Achaz/che regnando el Re pessimo non era de-
cto al propheta le pphetie/o uero lecito el parlare quel-
le: Et pero uedi tu che perli peccati de populi alchuna
uolta e subtracta laprophetia alli Propheti: cio e nō
gli e riuclata cosa alcuna: Et se pure el Propheta alcu-
na uolta ha qualche cosa da Dio/perli peccati del po-
pulo Dio non glienelascia dire: perche laprophetia e
data per salute del popolo/ & non perli meriti del Pro-
pheta: Et po molte uolte perli peccati del popolo con-
uiene chel ppheta stia cheto. Io ho uno secreto che nō
telo posso dire: Bisogna stare cheto: Secretum meum
mihi/secretum meum mihi. Io tenetrarro cosi una pa-
rola infine: et chi ha a intēdere intenda: et bastiti che
io ho lauerita. ¶ Hor su io ti uoglio exporre q̃sto psal-
mo che habbiamo assumpto: & uogliotelo exporre in
persona de buoni. Oh tu dirai/ tu timetti fra libuoni:
dunque Frate tu di che se buono? Io nō ti ho a dire di
me medesimo che io sia buono: Ma non sai tu? Molte
uolte uno parla in persona duno altro: & tamen nō e
pero quello altro. L'angelo parlaua ī persona di Dio:
& tamē nō era pero Dio. Diciamo adunque prima el
titulo di q̃sto psalmo. IN FINem pro filiis chore pro
archanis psalmus David. Cominciando alcontrario
Psalmus uuol dire modulatione facta insul psalterio
che ha dieci chorde: Ilche significa che questo psalmo e
decto da coloro che obseruono li dieci comandamēti.
David e interpretato fortis manu & pulcher aspec-
tu/che significa li buoni & belli di conscientia/ & forti
di operationi: liquali hanno posto elloro refugio nel
signore. PRO archanis. Perli secreti: pche costoro hā
no cose secrete: lequali eglino nuntiano a figliuoli di
Chore/che e interptato caluarie: che significano li fi-
gliuoli & li dilecti del nostro saluatore Iesu Christo che
fu crucifixo nel mōte caluario. IN Finē. Questo uuol
dire/chel nostro saluatore gliadirizera ad ogni modo
alfine loro: & condurralli in uita eterna. Hor su par-

lero adunque in persona di questi buoni: liquali met-
teremo da una parte: & dall'altra parte li captiui: liqua-
li sono causa del tuo male Firenze: Il male tuo sta qua
détro: Ma per dire meglio/eglie détro & difuora: Ma
qua sono le radici: La mela ha il male suo radicato den-
tro: El signore uole mettere il coltello qua détro í qsta
mela/ & cauare uia el male. Hor togli questa parola:
Non ti acchostare tu a q'llo captiuo: Altrimêti ti inter-
uerra come a Dathã & Abiron: quando dixè Moysè a
coloro/ separateui da costoro. lo parlo a te: Nōti acco-
stare al male: Accostati a q'lli ch' fanno bene. Hor no-
ta bene q'llo che io tho decto: & andiamo piu inanzi.
CSe tu chiaro! lo sono chiaro io. Di ch' se tu chiaro! lo
sono chiaro ch' Dio aggira eceruelli della Italia: Molti
resterãno ígãnati. Dìmi/ hai tu mai ueduto & etti mai
interuenuto che tu uai í mercato p fare una faccenda
& poi nefai un'altra! Hai tu anchora mai ueduto uno
barbiere andare in uno luogo a radere uno: & poi ha-
rao uno altro! Così tidico che costoro non la harãno
intesa a questa uolta. Sta pure a uedere/ che Dio go-
uerna tutte qste cose col ministerio delli Angeli: cio e
le cose naturali col lume naturale angelico: & le cose so-
pranaturali della chiesa col lume sopranaturale delli
Angeli. Ma nota che li Angeli nō conobbono gia da
pricipio tutti li mysterii della chiesa: Ne anche quãdo
Dio gli uol fare/ gli conoscono tutti in un tracto: ma
apoco apoco & tēpo p tēpo secōdo che Dio gli riuela
loro. E bene uero/ ch' li Angeli superiori ne intēdono
piu & meglio che non fanno gli inferiori: perche Dio
da prima ellume della cosa che lui uol fare nella chie-
sa alli Angeli supiori: & loro illuminano poi gli inferi-
ori: liquali illuminano dipoi el ppheta: & lui illumi-
na poi gli huomini di q'llo mysterio che Dio uol fare
nella chiesa sua: Et così come li Angeli supiori ne inten-
dono piu che li inferiori/ così anche el ppheta e piu illu-
minato & piu ne intende che nō fãno gli huomini illu-

a.iii.

minati da lui. Ma perche Dio uuole che queste cose fie
no ad utilita delli buoni: & p loro lifa/ & nō perli cap/
tiui: pero lefa in modo ch libuoni nepigliano fructo/
& li captiui no. Guarda la scriptura sancta che lui lha
facta scriuere i uno certo modo/ & quelle cose che uiso
no scripte/ lha facte procedere & ordinatole p una cer
ta uia/ che libuoni & quelli che uāno recti/ nepigliano
fructo: Ma li captiui uinciampano dētro: & nōle pos/
sono indouinare/ in modo ch la sia per fructo loro: et
q̄sto e pche nō lomeritano. Tu uedi ch nella scriptura
sancta del uechio testamento e scripto tutto lo adueni
mento di Christo & la sua uita: Ma una parola e posta
in uno luogo: unaltra in uno altro: et uno Propheta
nedira una parola: poi salta in uno altro pposito: Ma
se tu accozassi tutte q̄lle parole della scriptura insieme
tu uedresti quiui dipincta tutta la uita di Christo: et li
buoni & quelli che uāno recti/ Dio gli illumina & san
no accozarla i sieme & cauarne fructo: Ma li impij nō
lapossano intendere. Così anchora tu uedi che la scrip
tura/ di Christo dice in un luogo: Ego & pater unum
sumus. io & il padre mio siamo una cosa medesima:
Et poi in uno altro luogo dice: Pater maior me est. Il
padre mio e maggiore di me. Et q̄sto passo fa inciam
pare li captiui/ che non lipare ch sia bene decto/ & ag
giranuifi dētro. Questo puncto fece aggirare el ceruel
lo alli Arriani/ & entorono i errore. A pposito adun
que/ lo tho decto che la chiesa si ha a renouare: & così
sara ad ogni modo. Hotti decto ancora che Firēze ha
hauere molte gratie: & che ella ha hauere piu imperio
che ella hauesse mai: et così tiraffermo che fara. Ma tu
perche tu uedi come le cose uanno hoggi/ & non tipa
re che elle uadino i modo che lepossino partorire que
sti effecti/ tiaggiri el ceruello: & non consideri che Dio
legouerna lui: & che questo e il modo: Et Dio nonti il
lumina a conoscere la uerita/ pche tu se captiuo: & po
tiaggiri. Ma li buoni conoscono ch questo e il modo:

& cauonne fructo: perche fanno bene/ & ogni di fidi/
spongono ad migliore uita. Tu non uoi humiliarti
ad questo credere: et pero tu non intendi questa cosa:
Donde dice Esaia: Nisi credideritis/non intelligetis.
Se uoi non crederrete/non intenderete. Lascia adun
que li tuoi peccati: lascia le tue phantasie: lo dico a te:
Fa penitentia: Fa penitentia: che io tauiso che chi caue
ra il muro/gli rouinera addosso. Io tinuito a peniren
tia: che male ti dico io? Hor lasciami un pocho ripo
sare.

CSe tu anchora chiaro? Tu di pure/noi siamo chiari.
Cosi diceuono anchora quelli/che erano al tempo di
Esaia: Noi siamo chiari: che habbiamo noi piu aspec
tare? Expecta/reexpecta: modicu ibi: modicu ibi. lo so
no chiaro io/come io fu anco isino da principio. lo non
mimuto pucto di pposito: Ma tu uolti ogni di carta se
condo che ti uiene bene: Et dipoi siamo chiari. lo non
fo mutatione alcuna: ma sono chiaro ch' quello che io
tho detto e uero: Et sono anchora chiaro duna altra
cosa/cio e che tu & li tuoi compagni o sieno dentro/o
sieno difuora/combattete con Dio. Vedi come tu uin
cerai. Hor sichi io sono chiaro di questo. Figliuolo mio
torna indrieto: Poi chio sono entrato quassu/ & che io
tho uisto qua/emisi e mutato il core: lo misono tutto
commutato: & uienmi uoglia di piangere: perche io
tho cōpassione. Tu tidebbi ricordare el di di ogni San
cti saranno due anni quante lachryme si sparsono in
questa chiesa: Così hoggi misono mosso a compassio
ne/hauendoti uisto qua. lo non uorrei che tu hauesti
male: lo tiuegho per mala uia: & pregherro el signore
per te. Ma io ho paura chel sara difficile a tenere que
sta piena. Hor su a uoi buoni torniamo. Dite questo
psalmo che habbiamo preso questa mattina: Cio e.
DEVS NOSTER REFUGIUM ET VIRTUS.
El signore e el nostro refugio & il nostro adiuto nelle
tribulationi: Ma uoi captiui doue e il uostro refugio?

a.iiii.

Enon e cosa piu appresso ne piu dilungi da lhuomo/
che e Dio. Tu dirai ch questo nō puo essere. Tirispon
do che Dio cōseruando lessere di tutte le cose bisogna
che sia in tutte le cose per essentia: & pero e propitio a
tutte le cose: Ma quanto alla degnita della sua uirtu e
remotissimo da tutte: perche e in infinito per dignita
eleuato da tutte. Sintende anchora quanto alla cogni
tione nostra: Allaquale non e cosa alcuna piu abscō/
sa che Dio: Perche la nostra cognitione tutta uiene dal
senso: & non possiano cognoscere nulla/ se non fac/
ciamo prima el phantasma duna cosa sensibile & cor/
porale: Et cōcio sia che Dio sia tanto discosto quāto si
puo da ogni cosa cōporea/ essendo Dio solamēte spiri
to: po diciamo lui essere piu abscosto dallhuomo ch al
cuna altra cosa: Così e contra diciamo che lui e piu ma
nifesto: Questo sintende quāto a credere chel sia Dio:
perche ogni effecto siconuerte alla sua causa: Et essen
do Dio causa dellhuomo/ po facilmente sicōuerte a cre
dere ch sia Dio: et crediamo facilmēte che la sua e una
grāde bonta & grande pieta: & che lui ha bonta gran
dissima. Tu captiuo adunque se forzato a dire ch Dio
e quello che fa ogni cosa: et che ogni opera e dallui:
Adunque tibisogna confessare che lui ha nelle mani
sue tutti gli exerciti & tutta la Italia. In che ticōfidi tu
adunque captiuo? Se tu uedi che Dio e quello che fa
ogni cosa/ doue hai tu posto el tuo refugio? Se Dio con
duce ogni cosa/ chi credi tu ch uincera? Cōfessera
chi hara Dio dalla parte sua/ uincera. Ma tu dirai che
tu hai Dio dal tuo. Hor su ueggiamo se glie uero. Dī/
mi quale e il tuo Dio: Dixono li Philosophi che Dio
era quello ch moueua ogni cosa: Adunque el tuo Dio
e quello ch timuoue. Hor dimmi captiuo/ qual cosa e
quella che timuoue alla tua operatione? Da ch fine se
tu mosso? Se lambitione timuoue a desiderare quello
che tu desideri/ quello e il tuo Dio. Se la luxuria timuo
ue/ quello e il tuo Dio. Se la uaritia timuoue/ quella e

iltuo Dio. Hor guarda adūque ch̄ cosa timuoue: & co-
noscerai quale e iltuo Dio: & doue e iltuo refugio: &
in che tu hai a sperare. Li buoni sono mossi da Dio al
bene operare: & pero quello e illoro refugio. Odi che
edicono. DOMINVS NOSTER Refugium & uir-
tus. Ellignore che ha creato el cielo & la terra e ilno-
stro refugio & lanostra uirtu: Noi facciamo ogni cosa
p suo honore: & da quello principalmēte siamo mos-
si: Lui e ilfine nostro. ADIVTOR IN TRIBulatio-
nibus que inuenerunt nos nimis. Lui e lo adiutorio
nostro in tutte lenostre tribulationi: et allui in tutte ri-
corriamo. Così dicono ebuoni: Eccho le tribulationi
che sono uenute: Tu sai quāto e che io telepredissi che
leuerrebbono. Ricordati quante uolte io tidiceuo Fa
masseritia/ Fa masseritia. Eccho hora chel saria buono
hauerla facta: Vedi che lacarestia neuiene grande. Tu
dirai/ o frate tu doueui dirlo piu chiaro: haremo facto
masseritia. Io trispondo che le cose di Dio non si dico-
no altrimēti: Ma se tu se pouero huomo fa bene: ricor-
ri a Dio/ che lui nō tilasciera morire di fame. PROP-
TEREA NON TIMEBIMus: dum turbabitur ter-
ra. Dicono libuoni: Quando laterra siturbera/ noi nō
habbiamo paura di niēte. Terra turbati quāto tu uoi
ch̄ noi non citurberemo gia noi. Laterra e il piu impfe-
cto elemēto ch̄ sia: & lacqua ha piu uirtu di lei: & laria
piu/ & molto piu elfoco: & piu anchora elcielo & liAn-
geli: Et pero acqua se laterra siturba/ non hauere pau-
ra: Aria se laterra siturba/ non hauer paura: Fuoco se
laterra siturba/ non temere di niente: Ciel/ Angeli se
laterra siturba/ lasciatela pur turbare: non dubitate di
niente: Non habbate paura della terra che ella nō ui
puo far male nessuno. Laterra sono glhuomini terre-
ni/ huomini infanghati pieni di terra/ pieni di uitii.
Vien qua huomo insensato rinuolto nella trrra & nel
le cose terrene: Tu timara uigli che tu non credi: Il so-
le non penetra la terra: Le illuminationi di Dio non

trapaſſano nelli cori terreni. Guarda il Sole che pene-
tra laria & lacqua & lo elemento del fuoco: Ma la ter-
ra non riceue dentro la luce del Sole/ ſe non in ſuper-
ficie. Lacqua ſono quelli che uogliono fare bene: ma
ſono anchora imperfecti. Laria ſignifica li proficien-
ti che pigliono anchora piu luce che non fa lacqua. Il
fuoco ſono gl'huomini contemplatiui: Et pero acqua/
aria/fuoco/cieli non temete di niente. Laſciate pure
turbare la terra: Nō uiturbate uoi di niēte: pche quan-
do uerrāno le tribulationi grāde: **TRANSFER** entur
mōtes ī cor maris. Sarāno allhora tranſferiti li monti
nel core del mare. El mare ſignifica li exerciti/ che fa-
rāno turbatione come il mare. Quādo farāno adunq-
le tribulationi profunde/ Dio pigliera li monti & met-
teragli nel mare: pche rōpino londe/ & nō affoghino
le barchette che farāno allhora ī mare/ ideſt li electi di
Dio: Le nauicelle ſi accoſterāno allato almōte: & ilmō-
te ſoſterra le onde grāde/ & ributteralle indrieto. Nō
temete barchette: Non temete anime delli buoni: Nō
temete electi: perche li monti che Dio mandera/ uidi-
fenderanno da londe del mare. Li monti ſono li An-
geli & li Sancti del cielo che Dio mandera allhora a di-
fenderui & in uoſtro adiutorio. I li monti ſono ancho-
ra li Predicatori/ che Dio uimandera per uoſtro con-
forto: ſiche non temete nauicelle. Quando Senacche-
rib uolſe diffare Hieruſalem/ uennono li monti: uen-
nono li Angeli: & ributtorono indrieto le onde: per-
ch' fu moſſo guerra a Senaccherib dal Re di Ethiopia:
Donde eſu conſtrecto a ritornare indrieto: & fu preſo
pel naſo: & fugli decto/ torna in qua. Siche non teme-
te uoi buoni: perche li monti ſono in uoſtro adiuto-
rio. **SONVERVNT**. Queſti monti hāno ſonato ap-
preſſo a Dio: & preghano ſempre per li buoni/ & dico-
no: Benefac domīe bonis & rectis corde. Signore no-
ſtro exaudiſci li tuoi monti: Fa bene alli buoni & recti
di core: Domina benefac bonis & rectis corde: O regi

na nostra/o uergine gloriosa/fa bene alli buoni & rec
ti di core: Priegha per loro dinanzi altuo figliuolo: Ec
cho adunque che li monti suonano. ET CONTurba
te sunt aque. Ma le acque/ideft licaptiui siconturbano
& fāno come lacqua del mare/percuotono diqua/per
cuotono dila:& tutti siconturbano. Conturberānoſi
anchora di queſta predicatione: perche non poſſono
patire libuoni: Ma guardate captiui che li monti ſono
anchora turbati contra di uoi. CONTVRBATi ſunt
montes in fortitudine eius. Li monti ſono conturbati
di queſto mare/& per li tanti peccati uoſtri: & perche
epare a queſti captiui di hauere preſo gran forza: Ma
guardateui captiui/che glie turbato Dio: La Vergine
e turbata: Li Sancti ſono turbati. Sācto Giouāni bap
tiſta/sancto Zenobio aduocati di qſta cipta ſono tutti
turbati ptra di uoi. Li iuſti & libuoni huomini & dōne
ſono tutti turbati p iluoſtro malfare. Eglic turbato el
cielo: eglic turbata laterra: eglic turbata ogni coſa cō
tra di uoi: Et po guardateui captiui. Queſta e laprima
particella del pſalmo nō: hora andiamo alla ſecōda.
E Se tu chiaro? Siate uoi chiari? O captiui io ſono chia
ro di qſto/ch tu uuoi cōbattere cō Dio:& che tu lapde
rai: Et ſono chiaro ch tu harai ī qſto mōdo linferno:&
ch tu nō obterrai qſlo che tu uuoi/& poi morrai & an
drane acasa del diauolo ſe tu nō tiemēdi. Io nō ſo ho
ra di qſlo ch tu ſe chiaro tu. Io ſono chiaro di qſto ch li
buoni ī qſte tribulationi ſarāno allegri:& harāno poi
lecoſe pmeſſe a Firēze & goderānoſe:& poi alla fine
andrāno ī paradifo. Io tidico ch io ſono chiaro di qſlo
ch io tho decto. Credimi ch io nō ſon pazo & ch io ueg
go lecoſe come elle uāno. Et ſe nō fuſſi elnoſtro ſigno
re Ieſu chriſto lecoſe andrebbono male: Ma credi a me
chel tuo diſegno nōti riuſcira:pche Dio e qſlo che tie
ne qſta opa:et po uedēdone tu ſegni/douerreſſi pēſa
re chel cie pure quāliche coſa qua che mantiene que
ſta coſa. Tu di che ſe chiaro: Credi tu eſſere piu chiaro

delle cose di Dio tu che se seruo del peccato & del dia-
uolo / che nō sono quelli che seruono a Dio ? Guarda
un pocho la uita tua: credi tu essere piu iluminato tu
delle cose di Dio che coloro che hanno buona uita / &
uiuono bene ? Credi a me che libuoni hanno unaltro
essere & unaltro lume / che non hai tu. Vien qua: Poni
che tu fussi stato creato inanzi al mondo & inanzi alli
Angeli: et che Dio thauessi decto: Io uoglio fare li An-
geli & le tale & le tale creature / dimmi haresti tu decto
che lui douessi dare q̃llo essere alli Angeli chel daua al
la terra / o uero unaltro piu pfecto ? Certo se tu se huo-
mo rationale / tu haresti decto chel douessi dare uno
essere allo Angelo molto piu degno di q̃llo della ter-
ra. Similmēte iel thauessi decto hauēdo Dio a fare piu
ordini di Angeli / ch̃ gloria daro io alli Troni / alli Che-
rubini / alli Seraphini / certo haresti risposto che piu glo-
ria assai Dio douessi dare alli Seraphini ch̃ alli altri or-
dini inferiori ? Ma uegnamo piu al basso: Se uno Re ti
monstrassi caualli di piu ragioni / & dimāda s̃ti che sel-
la harāno q̃sti caualli: Risponderesti che li caualli grossi
harāno la sella da giostra / & lironzini la sella da caual-
care. Ma se unaltro tidomāda s̃ti / el Re fara egli a que-
sti caualli selle doro / o d'argento ? Diresti / di questo che
e cosa accidentale lui puo fare che cosa egli uuole: Io
non lo so: ma quanto allo officio alche hanno a serui-
re questi caualli / io so quello che lui fara: perche alli ca-
ualli grossi si appartiene la sella da giostra: & alli ron-
zini da camino quelle da caualcare. Così se uno adun-
que tidomandassi / a chi dara Dio piu roba & piu ric-
chezze / alli buoni / o alli captiui ? Risponderesti come
della sella / doro / o d'argento: Et diresti / in questo puo
fare quello che lui uuole. Ma se tu fussi domandato a
chi dara Dio piu lume della uerita & delle chose sue /
alli buoi / o alli captiui / o ad chi dara piu consolatione
& piu pace nelle tribulationi alli buoni / o alli capti-
ui ? Certo tu diresti alli buoni: Et pero se tu se captiuo /

puoi conoscere che tu non hai lauerita di queste cose:
Ma chi uiue bene/e quello che lha. Così nota che tha
dato questo gouerno perli buoni: & per introdurre el
bene spirituale:et questo bene spirituale haranno ad
ogni modo. Ma sappino che Dio uuele ch' eglino hab
bino anchora elbene temporale & lericcheze & laglo
ria. Ma sarāno principalmente date loro per mante
nere ilbene spirituale: Ma sappi che Dio fara questa co
sa come egli ha facte laltre: cio e apoco apoco. Guar
da nelle altre che lui ha facte: et prima quando Chri
sto nacque/dette un poco di luce alli pastori che uen
nono a uederlo: & poi ferro la luce: Dette dipoi un al
tro poco di luce alli Magi: & ferro: Poi comincio a pre
dicare un poco alli Pharisei: & ferro: Poi comicio a fa
re el primo miracolo: cio e quando fece dellacqua ui
no: & ferro: Et ultimo uenne poi alli miracoli grandi
& apri la luce sua. Similmēte al tempo de Giudei Dio
glimando molte tribulationi/quando una/ & quādo
unaltra: et ultimo hebbonne una grāde dal Re Senac
cherib/ che glitolse ogni cosa da Hierusalem infuora:
Et Dio uolēdo dimonstrarli la sua bonta & liberarla/
mando lo Angelo suo: che in una nocte amazo cento
octantacinque migliaia dhuomini darne del Re Se
naccherib: & così lui nō uipote entrare. Habbi dunq
fede ī Dio Firēze: che lui ti liberra: et ricordati di quel
lo che io tidixi gia del seme/ che īnāzi si generassi lhuo
mo/ quello cibo sihaueua a conuertire in chilo: & ue
nire ad una corruptione & forma confusa: & allhora
era presso alla generatione & faceua lhuomo. Hor si
che io tidico che Dio dara consolatione in queste tri
bulationi alli buoni: & alla fine glimonsterra lagloria
sua: Ma glimpīi sarāno di qste pieni di anxietā: & ulti
mo andrāno a casa del Diauolo. Hor lasciami un po
co riposare/ & seguitiamo elpsalmo.

FLVMINIS Impetus letificat ciuitatem dei. Cio e
lacipta di Dio laetifica lo impeto del fiume. La cipta

di Dio sono li buoni della chiesa: El fiume e il nostro
Saluatore: el quale dice: Ego fluuius dorix: q̄ exiui de
paradiso. Io sono el fiume dorix: che e uno fiume im-
petuoso per lamore grande di Dio ch̄ sono uscito del
paradiso: Vuol dire chel saluatore nostro uscì del se-
no del Padre. Questo fiume da principio/cio e q̄sto uer-
bo eterno & cōcepto dal padre porto fuori in un trac-
to tutto q̄sto mōdo: come pōta el fiume le naue: & poi
uscì dal mare del paradiso/ideſt dal padre: lacui diuini-
ta e come uno mare di infinito. Et uēne ī terra & feceſi
un fiume/ & entro nel uētre della Vergine: & fece uno
fonte: et poi uscì lacqua da q̄sto fonte: lacqua dico del-
le ſue predicationi: che mollifico tutti e cuori che lo uol-
sono udire. Dipoi fu ropto questo fiume inſu lacroce:
quādo fu morto p̄ noi: et dalle piaghe ſue & dalle fon-
te di q̄sto fiume ropto exiuit ſanguis & aqua. Dipoi
uēnono li Apostoli: & hauēdo beuuto di q̄sta acqua di
questo fiume nedauono poi alli altri: & predicādo fa-
ceuono inebriare gl'huomini/ī modo che nō haueuo-
no ſete daltra acqua ch̄ di questo fiume: Qui biberit ex
hac aqua/nō ſitiet iterū. Questo e adūq̄ el fiume ch̄ le-
tifica lacipta di Dio/ideſt li buoni: li q̄li dicono. FLV
Minis īpetus letificat ciuitatē dēi. Ideſt limpetto dello
amore di q̄sto fiume cifa ſtare allegri. Per q̄sto noi ſia-
mo cōtenti patire ogni coſa. El ſignore letifica lacipta
ſua cō limpetto dello amore di q̄sto fiume. SANCTifi-
cauit tabernaculū ſuum altiffimus. Ideſt Laltiffimo ſi-
gnore Dio ha ſāctificato il tabernaculo ſuo. Li taber-
nacula di Dio ſono li huomini iuſti: p̄che ſi come li taber-
nacula ſono l'habitationi d'li huomini: coſi li iuſti ſono
tabernacula di Dio: nelli q̄li habita: & in loro cōbatte:
Et po nō habbiate paura buoni: p̄che il ſignore ha ſan-
ctificato el ſuo tabernaculo/ideſt che l'ha purghato da
ogni affecto terrene: Egli l'ha ancora ſāctificato/ideſt
che l'ha cōfirmato nel ſuo lume: Nō temete adūq̄ buo-
ni: perche li tabernacula del ſignore ſono ſanctificati.

DEVS In medio eius non cōmouebitur. El signore e
ī mezzo delli buoni: & nō potranō essere cōmossi: & uē
ga q̃llo ch̃ suoglia. Sel uerra guerra Firēze nō hauer
paura. Io dico alli buoni co nō habino paura: pch̃ loro
sono Firēze: Ma licaptiui nō cihāno parte: & loro han
no da temere: Ma libuoni sarāno aiutati dal signore.
ADIVVABit eā deus mane diluculo. Sara dico aiuta
ta lacipta sua dal signore lamattina dopo lanocte: Fi
renze tu se hora nella nocte: La Italia e nella nocte.
Italia tu se anchora alla prima uigilia della nocte: La
nocte ha quattro uigilie: Tu se nella prima: & hai an
cora a passare tre altre uigilie. Ma tu Firēze quāta no
cte ha tu ancora hauere! Quanta tu uorrai: & secōdo
la penitētia che tu farai. Fa penitētia adunq̃ Firēze: o
huomo fa penitētia: Credi a me che se tu nō tira uedi
tu trouerrai quello che tu nō uorrai: Credimi dico che
tu capiterai male/ se tu nō ti emendi. Io tho ueduto do
ue tu nō uorresti essere. Emendati adunq̃ & torna in
drieto: & entra nel numero delli buoni: acciōch̃ tu sia
anche tu aiutata nella mattina di questa nocte. Et que
sto basti quanto alla seconda parte del psalmo: hora
alla terza.

CO padre q̃ste cose nō ciconsolano: Queste cose di ui
ta eterna noi celesappiamo: noi uorremo altro: Eglie
uero che chi ha gliocchi ī terra/ nō leconosce queste co
se che diciamo: ma chi ha ellume di Dio/ non ha altra
cōsolatione che questa: & etiam che tu gli prometteffi
tutto el mondo/ ama piu queste cose di uita eterna &
udire le cose di Dio/ che non fa tutte le cose temporali.
Hor su al fondamento nostro: torniamo al nostro the
ma: Se tu chiaro! Se tu chiaro Firenze! Io sono chia
ro di questo/ che se non fate altrimenti che uoi capite
rete male: & pericolerete: Ma se non lo farete/ lo faran
no qualche buoni: Et po se non lo farete/ potrete astro
logare & uedere come capiterete. Hor su uogliamo
astrologare q̃sta mattina un poco anchora noi, Pazzi

nota per firen
ma

Astrologi/che uogliono iudicare delle cose future della chiesa: Fateui inãzi: uediamo un poco come uoi potete bene astrologare. Dice scõ Thommaso & proualo con ragione/che li Angeli (nõ dico li Demonii: ma li Angeli buoni) nõ fanno le cose naturali future contingenti: Vero e che per la grãde scientia che hanno: & per lo ingegno iudicano el futuro nelle cose naturali/uedendole nelle cause propinque: Ma delle cose future contingenti/che possono essere & nõ essere/dice scõ Thommaso che li Angeli nõ le fanno/se nõ tanto quãto gli eneriuela Dio. Vuo tu essere dũq tu astrologo da piu che lo Angelo? Certo lo Angelo conosce pur tutti li cieli & la loro uirtu: Se dũq per li cieli & per le stelle si potessino uedere le cose future contingenti/non e dubio che li Angeli le conosceriano: Sed sic est/che nõ le conoscono: Dũq per li cieli nõ si possono conoscere/ne per altro modo naturale: Et pero li Astrologi si becchono el ceruello: & pure uogliono sapere astrologare: Benche per la subtilita dello intellecto loro molte uolte cõiecturino quello che ha a essere: Ma le cose che appartengono all'bero arbitrio/nõ possono così coniecturare: & molto meno quelle che appartengono alli mysterii della gratia & della chiesa. Hor su uogliamo astrologare anchora noi: Ma nõ uogliamo torre il cielo delli Astrologhi: ma il cielo della scriptura sacra. Guarda adũq nella scriptura/ & ua astrologando bene: tu trouerai che quando Dio ha uoluto flagellare un populo/ha sempre leuato uia libuoni capi/ & messo li captiui: & in quelli tempi ha mandati poi Propheti: li quali habbino a confortare li electi di Dio nel tempo del flagello/ & mantenerli i bonita/ & per riserbarli p seme. Astrolaga un poco bene & leggi quello ch'io tho scripto/che tu facessi iustitia & scacciassi uia li uitii della tua cipta: et che altrimenti tu haresti tribulationi assai: Va un pocho astrolagando & uedẽdo che iustitia tu hai ancora facta/ & ch'purgatione

di uitii. Guarda un poco sel figiuoca p tutto nella tua
cipra. Efanciulli lapurgauano dalli uitii & dalli giuo-
chi: & tu glihai ipediti. Fanciulli io dico a uoi/lasciate
giuocare: nō uene ipacciate piu: lasciate correre. O Fi-
rēze Firenze ua un poco astrologando: tu uedrai chel
si giuoca p tutte lestrade: et fānolo ancora p dispregio
delle cose di Dio. Io dico di molti/ch dicono: Giuchia
mo pure: el frate ha decto che facciamo buone poste:
et dicano & fanno proprio el male p dispregio: Et an-
che di questi che giuocano/ne alcuni in magistrato. Et
similmēte anche lipoueri giuocono per tutto. Hor su
giucate poveri: Prouocate bene la ira di Dio contra di
uoi. Io uidico poveri che uoi morrete di fame. Da que-
sto giuoco ancora uiene la bestēmia: che tiuoglio dire
che nō e molto che uno/alquale io posso credere/uen-
ne a me/ & dixemi ch passando pla uia dōue figiucaua
fenti uno bestēmiare/che benedixe lanima di Christo/
intendi alcōtrario: Et dixemi questo tale: Padre io nō
so uedere come Dio possa piu sostenere. O Firenze Fi-
renze che modi tipaiono questi: di hauef tribulationi
o no: Va un poco astrologando qste cose: uedrai quel-
lo e da iudicare. Firēze tu di/Noi siamo chiari. Io tidi-
co che io sono chiaro che se tu non torni indietro/che
tu capiterai male: lo telho decto: fa tu: El frate si stara
nella sua cella lui allegro: & nō hara paura alchuna
di te. Io nelsono chiaro di questo che io tho decto: così
fussio chiaro & così dubbio di andare in paradiso. Io
uoleuo lasciare correre & nō haueuo gia animo di pre-
dicare adesso: Ma pche la Magnifica Signoria mha ri-
chiesto/ho uoluto obedirli: Ma quāto si durera questo
giuoco/nō so: Nō so quāto cipredicheremo: Forse che
durera poco. Hor su habbiamo astrologato: Tornia-
mo hora al psalmo nostro: & astrologheremo anche
unaltro poco. CONTurbate sunt gētes. Dice el psal-
mo nostro/che le gente si sono cōturbate. Guarda un
poco sel tipare che tutta la Italia sia conturbata. Non
b.i.

tiricordegli che tutte queste cose & questa conturbatio
ne delle genti ti e stata predesta gia tanto tēpo in an-
zi. Va un poco astrologando queste cose: & uedrai co-
me tu douerresti essere chiaro. **ET INCLINATA** sunt
regna. Li regni sifono inclinati. Dimmi/nō e egli sta-
to inclinato quel regno la? Non fu egli anche inclina-
to questo qua? Hor credilo a me/che nesaranno incli-
nati delli altri. Vogliamo astrologare anchora noi:
Credimi dico che la Italia nō ha rimedio. Egli andran-
no aspasso tutti: lo dico aspasso a casa del Diauolo/se
aspasso si puo chiamare la: & licaptiui ne andranno cō
loro. Sono inclinati adunque & inclinerannosi li re-
gni. **DEDIT VOCEM SVAM** Et mota est terra. El
signore ha data la uoce sua/ & essi commossa la terra.
Non ha tu ueduto che ad una sola uoce & ad uno solo
passaggio essi e cōmossa tutta la Italia? Essi cōmossa la
terra/ idest li huomini terreni & licaptiui. Ma li buoni
dicono. **DOMINVS VIRTVTum nobiscū**/ suscep-
tor noster deus iacob. El signore delle uirtu cio e delli
Angeli e con esso noi. Non habbiamo paura: perche
el ci ha presi Dio di iacob/ che e interpretato supplan-
tatore: cio e el signore e con quelli che hāno supplan-
tati li peccati. **VENITE ET VIDE**TE Opera domi-
ni: que posuit prodigia super terram/ auferens. Vede-
te & guardate un poco che prodigii ha facto el signore
sopra la terra. Guardate p uno passaggio/chel signo-
re ha facto che gli ha conqassata tutta la Italia. Hor
ua astrologando dunq quello che fara quest'altra uol-
ta. **ARCVM CONTERET ET CONFRINGET** ar-
ma. Egli spezzerà l'arco & l'arme. L'arco e quello che ti-
ra discosto: Questo significa li doppi & li simulatori/
ch'offendono dalla lunga & di nascosto. Credimi che
saranno spezzati questi archi: & saranno prese le uol-
pe a questa uolta. L'arme sono quelle che sono piu ma-
nifeste: Queste significano lesquadre che saranno con-
fracte: che nō uiuarrāno niente, **ET SCVTA** Com

buret igni. Et gli scudi uostri el signore gli ardera. Gli
scudi sono larme da difenderli. Questi significano le
nostre rocche & leuostre fortezze/che nō uarranno di
co nulla cōtra al signore: il quale dice. VACATE ET
VIDETE: Q VOniam ego sum deus: exaltabor in
gentibus & exaltabor in terra. Firēze attendi a me/ di
ce el Signore: Nonti confidare in altri che in me: per
che io sono quello che fo ogni cosa. Ricorri adunque
allui/et di. DOMINVS VIRTVTVM NOBIS/
CVM: SVSCEPTOR Noster deus Iacob. Hor su
questo e il psalmo: Ti uoglio hora dire una parola: &
faro fine.

C Come tho detto/sono uenuto q̄sta mattina quassu
per obbedire alla Magnifica Signoria/richiesto che io
predicassi: Et benche io non sia sottoposto al foro secu
lare/ho uoluto obbedire. Hor su uoi farete la proces
sione che si e ordinata: et fare buona chosa se uoi la fa
cessi col core: come si debbe fare. Notate bene quello
che uidico: se uoi ricorressi a Dio come si debbe/ io mi
confiderei in Christo/che noi haremo qualche gran
de gratia: & che noi non haueremo ad hauere paura
di nessuno. Tu Firenze nō hai confidentia in Dio: Tu
non ticonfidi in lui come si debbe: La tua speranza e
posta nelli huomini: Tu ticonfidi pure i uno huomo:
& io tho detto piu uolte: Maledictus homo qui confi
dit in homine. Firenze io tidico se tu haueffi fidanza
in Dio/ & quiui haueffi posto el tuo refugio/ quando
quello huomo in chi tu tifi di/ etiam morissi/ sappi che
Dio faria delle pietre huomini che fussino in tuo adiu
torio: Potens est deus de lapidibus istis suscitare filios
habrae. Oh perche non uiene egli ad aiutarci quello
huomo! Perche Dio non uuele. Oh perche non uuele
Dio! Perli tuoi peccati. O padre quello huomo che
nō ci adiura fa egli bene a nonci adiutare! Egli ha ha
uuto cosa infino a qui chel debbe intendere: Egli ha
hauuto tribulationi tali/ chel debbe cognoscere sel fa

b.ii.

bene/o no: Et dicoti anchora che egli hara delle mag
giori tribulationi/ sel non fara quello che gli debbe.
Ma tu Firenze nonti confidare in huomo: Non guar
dare a quello ch fanno glhuomini: ma poi tutta la tua
speranza in Dio: perche lui solo e quello che gouerna
ogni cosa. O emiricōda hauer udito dire/ che quando
uoi Fiorētini hauesti gia guerra con li Sanesi altempo
di sancto Bernardino/ che uoi ricorresti a Dio con pro
cessioni & penitentia: & che sancto Bernardino essen
do la in persona/ domandaua spesso che si fa a Firen
ze! Eragli decto/ processioni & penitētia: Et lui rispon
deua: hanno uintra la guerra. La processione adunq si
uuole fare/ che hauete ordinata: Ma fatela deuotamē
te/ & col cuore uolto a Dio. Et prima cōfessateui: et chi
non puo per diqui a domenica innanzi la processione
sia confessato ad ogni modo innanzi Ogni sancti: Poi
eldi dogni sancti cōmunicateui deuotamente. Secun
do non siuuole andare ornati in questa pcessione: ma
tutti humiliati. Andate pregando Dio tutti per la cip
ta: et che Dio ciliberi da uno certo gran male. Prega
te anchora per questi captiui che Dio liconuerta: per
che eportono grande pericolo. Figliuolo mio de tor
na indrieto: De uolta la phantasia altroue: De ama el
bene cōmune: Torna dico indrieto/ che tu non se per
buona uia. Io tidico questo: perche io tho cōpassione:
Che male tidico io! Hor su alla processione. Preghate
dunque per la cipta/ & fate che le donne sieno separate
da glhuomini/ come sifece laltra uolta. Offerire elymo
sine assai: & ordinate che uadino alli huomini di san
Martino/ che ledistribuischino poi loro alli pouerelli.
Et uoi pueri huomini buoni nō dubitate/ ch se uoi ui
cōfidate in Dio/ senza dubio alcuno lui uiadiutera ad
ogni modo/ se uoi farete bene. Io nō ho mai lecto ne
mai inteso dire che io miricordi/ che nessuno seruo di
Dio morissi di fame. Hor su offerisca adunq ogniuno
per aiutare epouerelli: et uoi ricchi offerite abundan

temente pro & argento: Et questo e quãto io ui ho uo-
luto dire per ordine della processione. Hora uègnia-
mo alla parola che io tho promessa.

E De non dire piu se tu chiaro: Figliuolo mio non lo
dire piu: Perche tu tenepentirai. Dimmi un pocho/di
che se tu chiaro: lo sono chiaro io che tu non puoi es-
sere chiaro: perche tu se auiluppato nelli peccati & nel-
li uitij tuoi. Come uoi tu addunque essere chiaro:
Dimandate li un pocho questi tali che dicono/ Noi sia-
mo chiari che noi siamo inganati. lo uirispando/ che
gliel uero: & io sono chiaro che Dio uinganna. O pa-
dre che di tu: Come puo essere che Dio inganni: La
scriptura facta eldice: lo lho imparato dal Spirito san-
cto: ilquale ha facta quella scriptura. Va leggi iob/ do-
ue eldice: Qui mutat cor principum populi terre/ & de-
cipite eos ut frustra incedant: per palpabunt quasi in te-
nebris & non in luce: & errare eos faciet quasi ebrios.
Cio e Dio elquale imuta ecuori delli Principi della ter-
ra/ glinganna/ accioch uadino errando nelle tenebre
& nõ nella luce: & fagli errare come ebrii. Ecco adun-
que che la scriptura dice che Dio inganna questi saui:
& credono alle uolte andare in uno luogo: & poi uan-
no in uno altro: & sono presi & menati per il naso poi
doue eglino non uorrebbono. Questo inganno che
Dio fa loro/ uol dire/ ch per li loro peccati el sono acce-
cati: & dio nõ glida lume: anzi lo permette che eglino
sieno ingannati: perche cosi meritano. lo lodico a tut-
ta la Italia/ Dio uinganna: Tornate adrieto/ che que-
sta non e laua: Enon uiri uiscira/ quello ch uoi disegna-
te: El predicatore anchora inganna: et questo ancora
lo dice la scriptura sancta. Va leggi Esaia al sexto Capi-
tolo: doue dice Dio ad Esaia: Vade & excecra cor po-
puli huius: & aures eius aggraua: & oculos eius clau-
de: ne forte uideat oculis suis/ & auribus suis audiat:
& corde suo intelligat & cõuertatur/ & sanem. Va/ di

b.iii.

ce el signore ad Esaia/Predica a questo populo: accie-
cagli il core/ & aggrauali liorechi/ & chiudigli liocchi:
accioche non intenda & non uegha/ & non si conuer-
ta: Vedi adunq̃ come el predicatore che e mandato
da Dio inganna: Ma intendi bene come questo sinten-
de: Vuol dire: Va predica lauerita: & perche li captiui
lhanno in odio/nonla uorranno udire:et pero elcore
loro diuentera accecato: & nō haranno occhi ne orec-
chi che la ueda/o che laintenda: Perche non meritano
di intendere la uerita perli loro peccati:et cosi saran-
no ingannati. Et pero uoi captiui che dite: siamo chia-
ri che siamo ingannati/ uoi dite eluero che uoi siate in-
gannati: perche liuostri peccati meritano che uoi siate
lasciati entrare ī una uia/che alla fine refterete ingan-
nati. Humiliati adunq̃ superbo: Ritorna alla uia buo-
na: che tu farai illuminato. Lucifero (come dice san-
cto Anselmo) se sisussi humiliato/harebe hauuto da
Dio cio chegli uoleua: cio e/essere sopra ad ogni crea-
tura: Elsignore tichiama ch̃ tu torni allui/se tu uuoi fa-
re cosa ch̃ sia buona per te. Hor sū che uuei tu chio fac-
ci frate! lo telodiro: ma tu nonlo farai: perche e cosa
uecchia. Prima dico che tu tema Dio. Secundo/ che tu
la sci stare quello che tu pensi di fare: & che tu ami elbe-
ne cōmune & latua cipta/ & latua patria: et che tu non
impedischa le prouisioni humane che sipossano fare.
Ama dico elbene cōmune per amore di Dio: & quan-
do tu uedi che lacipta ha bisogno di fare qualche dana-
ri/aiutala di quello che tu puoi: & presta il tuo particu-
lare per non perdere lo uniuersale: Et se tu nonlo fa-
rai/ io tidico ch̃ tu perderai poi il particolare & ilcomu-
ne. Nō dico gia che tu presti ad usura al Cōmune: ma
gratis: Ma tu Cōmune nō dico che tu non renda quel-
lo che tu hai promesso a chi tha prestato ad usura/ben-
che tu nō fussi oblighato: Ma rendi pure quello che tu
hai promesso per mantenere il credito: accioche unal-

*Tota unio
figura la sa. aff
ne prima*

tra uolta tu truoui el tuo bisogno . Et preterea uniteui
tutti insieme: Lasciate andare le uostre dissension: et
se uoi fate q̃lto/che uoi facciate una uera unione (no
tate bene quello che io uideo) io uoglio pdere la cap
pa/ se noi non schacciamo uia li nostri inimici. Io dico
se uoi fate questo/che io uoglio essere il primo a uscire
fuora contra di loro con uno crucifisso in mano: Et fa
remo fuggire tutti li nostri inimici insino a Pisa/ & an
chora piu in la. E ci e delli rimedii anchora humani/ se
tu gli uorrai: et anchora delli diuini: et fare penitentia
& cōfidarti in Dio: et lui tiberà. Firenze essendo tu
liberata dellaltre uolte da Dio/ debbi anchora sperare
ī lui a questa uolta. Tu ridebbi ricordare a noue di di
questaltro fara due anni/ quāte lachryme furono spar
se in questa sancta Reparata qui la mattina alla predi
catione: Et debbiti ricordare quanto noi gridamo in
su questo perghamo. Et poi el di medesimo essendo fa
ctasi la reuolutione/ fosti da Dio liberata da uno gran
de pericolo. Dipoi unaltra uolta uno uenerdi quando
el Re di Francia era qui nella tua cipta/ tu sai ad che pe
ricolo fosti: Et a me ricorda (come fanno li miei frati/
& sono testimonii) che io dixi loro a tauola/ lo ho pa
ura che hoggi in questa cipta non sia facto uno gran
de flagello: Dixi a tutti che facessino oratione tãto che
io tornassi/ che uoleuo andare alla maiesta del Re: et
cosi andai: et loro stettono prostrati in choro ī oratio
ne tanto che io tornassi: Al quale io andai: Giunto al
la porta/ fui ributtato: & summi decto/ enō uogliono
che tu entri/ accioche tu nō impedisca: perche euoglio
no mettere tutta la cipta a saccho. Io nō so come la co
sa si andassi: Dio fece ogni cosa: et fui preso & menato
in un tracto dinanzi alla sua maiesta: doue era lui in
camera con li suoi baroni: & nonui era alchuno del
li tuoi ciptadini: et quiui mirispuose molto benigna
mente: & fermossi ogni cosa: Et accio non si guastaf

nota q̃u iun
punto

si per qualchuno delli suoi/mifeci ridire li capitoli tre
uolte:cio e in latino & i uolghare nostro:et due uolte
mezo uolghare nostro & mezo franzese da quelli che
non haueuono bene el nostro uolghare:Et chosi con/
fermata ogni cosa/usci fuori:& furono deposte le ar/
me. Queste cose Firenze furono facte da Dio median/
te le oratione. L'altra tua liberatione fu quando el Re
torno indrieto. Sai che io andai allui:et lasciai che
tu facessi oratione che mandassimo el nugholo a sfo/
ghare altroue:et cosi fu facto:che ando a piovare &
sfogharli la ira in altro luogho:Et parlai allhora con
la sua maiesta:et partimi quasi a ropta:et dixigli: Se
uoi non farete quello ui ho decto/& quello che uuo/
le Dio/voi uedrete che uiuerranno addosso grande
tribulationi. Hor si che Firenze anchora allhora tu
fusti liberata per essere ricorsa a Dio & a loratione.
Vengha addunque quello che uouole/che io non ho
paura/se uoi ricorrete a Dio: lo uidico che sarete li/
berati ad ogni modo. Questa e una parola che io ti
uoglio dire: Hora sta a udire un'altra parola/& uat/
tene a casa.

E lo lascio stare Firenze racchontarti tante altre uol/
te/che ti ha liberata Dio. Tu sai quante uolte da due
anni inqua/eti e paruta essere spacciata:et che tu hai
decto: Hora hora faremo absorti:et poi non e stato
nulla:Ma Dio ui ha liberati per diuersi modi/in tan/
to che qua non e uenuta anchora spada ne lancia/ne
bombarda. Hor su io ti uoglio dire questa altra pa/
rola. Quando io uiguardo qua in uiso/ueggho che
voi siate diuisi in tre parte. Et prima uoi che eraua/
te di fuora innanzi a questo stato/& non poteuete ue/
nire ad uedere la uostra cipta:et diciuate: Oh se io
potessi andare et starmi nella mia patria/ io mista/
rei sempre in pace senza cerchare altro. Statti adun/
que hora:perche non tistai? Che fai tu? Oh io misto:

Enon e iluero tidico: lo so che tu nō tistai: lo nescaprei:
mostrare qua una brigata adito: lo tho uisto: Tu non
stai cheto: La ambitione/lo dio/la inuidia sono quelle
cose che ti acciecano. Vn'altra parte uegho di uoi/che
hauuono el capresto alla gola (io diro pur colli) & ha
uerieno tolta la uita dibadda: et hora non sistanno: et
non si ricordano del beneficio. Oh padre enon e ilue
ro: Tu menti per la gola. Oh egli e captiuo uocabu
lo: lo lascio el pēfiero a te: egli e iluero tidico io: lo tho
uisto. Laterza parte siete quelli che siate stati in magi
strati/ & non hauete uoluto fare iustitia. Oh se io ha
uelli quella potesta qui adesso/che haueua el Saluato
re/ quando glifu presentata la adūtera da quelli capti
ui/ che domandauono iudicio contra di lei: & il Salua
tore chinandosi in terra scripse: et poi leuandosi dice
ua. Qui sine peccato est uestrum/ primus in illam lapi
dem mittat. Chi e di uoi senza peccato/ sia el primo a
lapidarla: & tutti coloro che l'hauuono accusata/ co
minciandosi a piu uecchi/ si uscirono del tempio. Io ho
decto/ se io haueffi quella potesta: perch' Dio se uoles
si/ la potria exercitare i me al presente & in ogni altro:
Et pero se io diceffi con quella potesta: Chi e stato in
magistrato/ ch' solo habbia hauuto locchio a Dio & al
bene comune senza rispetto di persona: ne locchio al
le faue & al fauore popolare/ tutti restino qui: & glial
tri si partino. Tu uedresti che tutti ui partiresti di qua: o
pochi pochi cirimarrebbono. Così ancora se io dicef
fi: Tutti coloro che hanno seruata la fede alla donna
sua/ stieno qui a sedere/ & glialtri uadino uia/ o quan
ti uedresti ch' sene andrebbono. Similmete se io dicef
fi/ tutti qlli del uitio della sogdomia si partino/ o quan
ti sene adrebbono uia. Voi adunque che siate stati in
magistrati/ non hauete facto iustitia: Non hauete uo
luto scacciare li uitii della uostra cipta: Esigioca p tut
to nel conspecto di Dio: et per dispregio/ come io tidi

xi disopra/bestemmiasi per tutto: si fa usure manife-
ste: che debbo dirè piu? Voi non uolete intendere: io
non uoglio piu ricordarui lebuone leggi: lequali non
hauete uoluto fare: Ma solo uoglio prenũtiarui el ma-
le che ha a uenire a uoi captiui: & il bene/che ha a ue-
nire alli buoni. Tu credi hauere facto una grande in-
giuria a me a non uolere uincere lebuone leggie. Io
non menecuro per me: & non uipenso piu quando io
sono uscito diqua: Ma ricordati che io tidixi laltro di
che le si farebbono ad ogni modo: ma cõ uostro dam-
no: et cosi fara. Eccho gia el damno apparecchiato: ec-
cho le tribulationi: Voi uolete pure farmi Propheta:
& io non sono Propheta/ne figliuolo di Propheta. Et
non tanto che uoi nõ uogliate fare el bene: ma uoi nõ
fate se non dire male & mormorare: et tutto el uostro
maldire e contro a questa predica. Io non menecuro
per me: Tu fai cõtro a Dio: Che io tho decto che que-
sta doctrina non e mia. O captiuo tu mormori con-
tro a quella/a che tu se grandemẽte obligato: & repu-
ti el beneficio i maleficio: Ma io tidico/nota bene que-
sta parola/che quando et iri uscissi/ & che tu facessi uno
tyranno/non tidico che tu lhabbia a fare: ma dico se
per caso tu lo facessi: io tidico in uerbo domini/che tu
& lui capiterere male. Hor su facciamo fine: Firẽze fa
penitentia: Popolo fa penitentia: Buoni fate oratio-
ne per questi captiui: perche sono in grande perico-
lo. Firenze io uegho di molto sangue: Donne prega-
te perli uostri mariti & perli uostri figliuoli. Ogniuno
facci oratione. Ogniuno si dia alla sancta penitentia:
Et fate domenica questa sancta processione deuota-
mente/come si debba: et il Signore cidara gratia che
mitigheremo questo flagello: Ad laude & gloria del
nome suo: Qui est benedictus i secula seculorũ. Amẽ.

DEO GRATIAS.

